

# RACCOMANDAZIONI CEDAW ALL'ITALIA 2017



**Traduzione informale e per punti principali  
delle raccomandazioni ONU  
del Comitato CEDAW all'Italia  
dell'agosto 2017 in riferimento al VII Rapporto 2012-2017  
tradotte dalla Piattaforma CEDAW Lavori in Corsa**

**( Convenzione ONU per l'Eliminazione di Ogni Forma  
di Discriminazione nei Confronti della Donna)**

*con un ringraziamento speciale a Loretta Bondi  
componente della cooperativa sociale contro tratta, violenze e discriminazioni Be Free  
e del direttivo della casa Internazionale delle donne di Roma*



## **Parlamento**

Il Comitato sottolinea il ruolo fondamentale del potere legislativo nel garantire la piena attuazione della Convenzione (si veda la dichiarazione del Comitato relativa ai suoi rapporti con i parlamentari, approvata nel corso della 45ma sessione nel 2010). In linea con il suo mandato, Il Comitato invita la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica ad adottare le misure necessarie per l'attuazione di queste osservazioni conclusive da ora sino al prossimo periodo di presentazione del rapporto sull'attuazione della Convenzione.

## **Principali settori di interesse e raccomandazioni Contesto generale**

Il Comitato raccomanda che lo Stato parte: (A) intraprenda uno studio esaustivo sulle conseguenze delle misure di austerità sulle donne e stenda un piano d'azione inteso a mitigare gli effetti negativi di tali misure; B) Garantisca una redistribuzione interna delle sue risorse per superare le conseguenze della crisi finanziaria, attribuendo prioritari a misure che sostengano l'uguaglianza di genere in tutti i campi.

## **Visibilità della Convenzione, del Protocollo Facoltativo e Raccomandazioni generali del Comitato**

Il Comitato raccomanda che lo Stato parte:

(A) Potenzi la consapevolezza delle donne in merito ai diritti sanciti dalla Convenzione e ai rimedi a loro disposizione per denunciare violazioni di tali diritti e fornisca informazioni sulla Convenzione, sul Protocollo Opzionale e sulle Raccomandazioni Generali del Comitato a tutte le donne prestando attenzione specifica alle donne che appartengono a gruppi svantaggiati quali donne che vivono in aree rurali, migranti, richiedenti asilo, rifugiate, rom, sinti e camminanti, e donne con disabilità'.

B) Rafforzi ulteriormente i programmi di formazione professionale per giudici, pubblici ministeri, avvocati e altri operatori giuridici riguardo alle norme della Convenzione, del Protocollo Facoltativo, delle Raccomandazioni Generali del Comitato e delle opinioni del comitato espresse nelle Comunicazioni e nelle Procedure di Indagine Individuali per consentire a [tali professionisti] di applicare e riferirsi direttamente alle disposizioni della Convenzione e d'interpretare leggi nazionali alla luce della Convenzione.

## **Obblighi e responsabilità del governo nazionale**

Il Comitato raccomanda che lo Stato parte crei un meccanismo efficace finalizzato a rendere conto dell'attuazione della Convenzione su tutto il territorio nazionale e garantirne l'applicazione in modo trasparente, coerente e consistente.



## Rifugiate e donne richiedenti asilo

In linea con la sua raccomandazione generale n. 32 (2014), sulle dimensioni di genere dello status di rifugiato, dell'asilo, della nazionalità e l'apolidia delle donne, il Comitato raccomanda che lo Stato parte:

- A) Metta in atto misure rispettose della dimensione di genere, della diversità culturale e dell'età che assicurino l'identificazione sistematica e tempestiva di rifugiati e richiedenti asilo e in particolare delle donne e delle ragazze vittime o a rischio di violenza di genere;
- B) Aumenti il numero di posti disponibili nei centri di accoglienza e garantisca adeguati standard di accoglienza per i rifugiati e i richiedenti asilo, con particolare attenzione alle esigenze delle donne e delle ragazze;
- C) Fornisca servizi adeguati ai rifugiati e ai richiedenti asilo in detenzione amministrativa prestando particolare attenzione a donne con specifiche esigenze e vulnerabilità;
- D) Assicuri che la detenzione di migranti sia applicata solo come misura di ultima istanza, dopo aver determinato, caso per caso, che essa sia strettamente necessaria, che sia proporzionata, legittima e non arbitraria e che sia imposta per il più breve periodo possibile;
- (E) Rispetti rigorosamente il principio di non-refoulement per tutte le donne e le ragazze che necessitano di protezione internazionale e modifichi le procedure di espulsione per garantire che nessuno venga espulso in assenza di una valutazione individuale del rischio;
- F) Aumenti la collaborazione e il sostegno finanziario alle organizzazioni della società civile che lavorano con profughi e richiedenti asilo;
- G) Continui a consentire alle imbarcazioni di soccorso delle organizzazioni non governative di approdare nei porti italiani;
- (H) Solleciti e rafforzi la cooperazione con i paesi della regione, in particolare con gli Stati membri dell'UE, per la condivisione dell'onere economico e affinché siano soddisfatte le esigenze dei rifugiati, inclusa la possibilità di reinsediamento e di ammissione per ragioni umanitarie.

## Quadro Legislativo e Accesso alla Giustizia

In linea con la sua Raccomandazione Generale n. 33 (2015) sull'accesso delle donne alla giustizia, il Comitato raccomanda che lo Stato parte:

- A) Rafforzi il quadro legislativo sulla parità tra i sessi e elimini la discriminazione sessuale o di genere;
- B) Modifichi l'articolo 3 della Costituzione e la legge n. 205/1993 al fine di proteggere le donne LGBTI dall'intersezione di forme di discriminazione o dai crimini di odio;
- (C) Dia priorità alle misure volte ad accelerare le procedure giudiziarie e a migliorare il trattamento delle vittime di violenza di genere, nonché ad eliminare gli stereotipi di genere all'interno del sistema giudiziario;
- D) Garantisca che le forme di discriminazione multipla siano adeguatamente affrontate dai tribunali, anche attraverso la formazione di giudici e avvocati.



## **Donne, Pace e Sicurezza**

Il Comitato raccomanda che la legislazione che disciplina il controllo delle esportazioni di armi sia armonizzata con l'articolo 7, paragrafo 4 del Trattato sul Commercio di Armamenti e con la Posizione Comune del Consiglio 2008/944 / PESC dell'Unione europea. Raccomanda altresì che lo Stato parte integri la dimensione di genere nei negoziati strategici con i paesi che acquistano armi italiane e che, prima che vengano concesse le licenze di esportazione, siano effettuate valutazioni complete e trasparenti sull'impatto dell'abuso di armi piccole e leggere sulle donne, comprese coloro che vivono in zone di conflitto.

## **Meccanismi Nazionali per l'Avanzamento delle Donne**

Il Comitato raccomanda che lo Stato parte:

- A) Aumenti le risorse devolute al Dipartimento per le Pari Opportunità per garantire che un focus chiaro sui diritti delle donne sia mantenuto e consideri la re-istituzione di un Ministero per le Pari Opportunità, ovvero un meccanismo ad alto livello in grado di avviare, coordinare e attuare le politiche di uguaglianza di genere;
- B) Acceleri l'adozione e l'attuazione efficace di una politica nazionale in materia di genere e garantisca che l'integrazione di genere sia applicata in modo coerente nella formulazione e nell'attuazione di tutte le leggi, regolamenti e programmi in tutti i ministeri e strutture governative decentrate;
- C) Rafforzi il coordinamento tra le varie componenti del sistema nazionale definendo chiaramente i rispettivi mandati e responsabilità in relazione ai diritti delle donne e monitori e valuti regolarmente [l'efficacia di tale coordinamento]; Garantire che i meccanismi nazionali siano rappresentati a livello regionale e locale;
- D) Assicuri la piena conformità del Dipartimento di Politiche Familiari con i principi sanciti dalla Convenzione, sia riguardo agli obiettivi che nelle azioni.

## **Istituzione Nazionale per i Diritti Umani**

Il Comitato raccomanda che lo Stato parte finalmente crei un'istituzione nazionale per i diritti umani rispondente ai principi relativi allo status delle istituzioni nazionali (Principi di Parigi, Risoluzione GA 48/134 del 20 dicembre 1993) incaricata di promuovere e proteggere tutti i diritti umani, compresi i diritti delle donne.



## Stereotipi

Il Comitato raccomanda che lo Stato parte:

- A) Metta in atto una strategia onnicomprensiva con misure proattive e sostenute per eliminare e modificare comportamenti patriarcali e stereotipi di genere, con particolare riguardo alle donne appartenenti a gruppi minoritari che spesso sono colpite da narrazioni motivate da odio e violenza razziale, rivedendo i libri di testo e programmi scolastici; conduca campagne di sensibilizzazione rivolte alle donne e agli uomini in generale e ai media e agenzie pubblicitarie in particolare;
- B) Coinvolga tutti gli operatori [e professionisti] rilevanti, e imponga, laddove possibile, regole piu' stringenti e misure innovative per stimolare una rappresentazione positiva e non stereotipa delle donne nei media e nella pubblicità.

## Violenza di Genere Contro le Donne

Richiamandosi alle disposizioni della Convenzione e alle sue Raccomandazioni Generali n. 19 (1992) e 35 (2017) sulla violenza di genere contro le donne, il Comitato raccomanda che lo Stato parte:

- A) Acceleri l'adozione di una legge onnicomprensiva per prevenire, combattere e punire tutte le forme di violenza contro le donne, nonché adotti un nuovo Piano d'Azione Nazionale contro la violenza di genere e garantisca che siano devolute risorse umane, tecniche e finanziarie adeguate per l'attuazione sistematica ed efficace, il monitoraggio e la valutazione [di queste misure];
- B) Esami le risposte della polizia e della magistratura alle denunce di reati sessuali e introduca programmi di formazione adeguata per giudici, pubblici ministeri, funzionari di polizia e altri agenti delle forze dell'ordine riguardo ad una stringente applicazione delle disposizioni in materia penale sulla violenza di genere contro le donne e all'approccio di genere nelle interlocuzioni con donne vittime di violenza;
- C) Incoraggi le donne a segnalare casi di violenza domestica e sessuale agli organismi preposti al contrasto, de-stigmatizzando le vittime, sensibilizzando la polizia e la magistratura e informando sulla natura criminale di tali atti; e garantisca che le donne abbiano un effettivo accesso alle corti civili per ottenere ordini di allontanamento dei partner abusivi;
- D) Garantisca che i tribunali in tutti i casi di violenza di genere non utilizzino metodi alternativi per la risoluzione delle controversie, quali mediazione, conciliazione, giustizia ristorativa, affinché tali metodi "non costituiscano un ostacolo all'accesso delle donne alla giustizia formale", e armonizzi tutta la normativa nazionale pertinente con la Convenzione di Istanbul (CEDAW / C / GC / 35par. 45);



- E) Garantisca che gli atti razzisti, xenofobi e sessisti contro le donne siano accuratamente investigati e perseguiti e che le pene inflitte ai responsabili rispecchino la gravità dei loro crimini;
- F) Rafforzi la protezione e l'assistenza fornita alle donne vittime di violenza, anche potenziando la capacità ricettiva [e la qualità del servizio] delle case rifugio assicurandone l'adeguatezza a soddisfare le esigenze delle vittime sull'intero territorio dello Stato parte, assegnando risorse umane, tecniche e finanziarie adeguate e rafforzando la cooperazione con le organizzazioni non governative che offrono rifugio e riabilitazione alle vittime;
- (G) Raccolga dati statistici sulla violenza domestica e sessuale disaggregati per sesso, età, nazionalità e relazione tra la vittima e l'autore del reato.

## **Tratta di Esseri Umani e Sfruttamento della Prostituzione**

Il Comitato raccomanda che lo Stato parte:

- A) Adotti una legislazione anti-tratta onnicomprensiva con un approccio di genere;
- B) Indagini, persegua e punisca tutti i casi di tratta di esseri umani, in particolare di donne e ragazze, e garantisca che le pene comminate ai responsabili siano adeguate alla gravità del loro crimine;
- C) Adotti procedure adeguate alla rapida identificazione e allo smistamento delle vittime di tratta [in strutture adeguate], affinché ricevano protezione e assistenza coordinata dopo lo sbarco e nel corso di tutta la procedura per la richiesta d'asilo;
- D) Stanzi risorse adeguate ad un'efficace e sostenibile attuazione del sistema di protezione esistente per le vittime di tratta, in particolare per le donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo che sono vittime o che sono a rischio di diventare vittime di tratta;
- E) Prevenga e combatta altre forme di pratiche abusive relative alla tratta, in particolare lo sfruttamento sessuale e il lavoro forzato, la servitù e le forme moderne di schiavitù;
- F) Garantisca alle vittime di tratta accesso adeguato all'assistenza sanitaria e alla consulenza [psicologica, legale, di mediazione culturale e sociale] e rafforzi tali servizi fornendo risorse umane, tecniche e finanziarie irrobustite ai centri che svolgono lavoro sociale nonché una formazione mirata per i loro addetti;
- G) Assicuri che tutte le vittime di tratta, a prescindere dalla loro provenienza etnica, nazionale o sociale e dal loro status giuridico, ottengano protezione e rimedi efficaci quali la riabilitazione e il risarcimento;
- H) Rafforzi l'assistenza fornita alle donne e alle ragazze che intendono lasciare la prostituzione, anche fornendo loro opportunità alternative di sostentamento e intensifichi gli sforzi per ridurre la domanda di prostituzione e per sensibilizzare i clienti sulla disperata situazione di coloro che forniscono tali servizi [sessuali];
- I) Rafforzi le misure volte ad affrontare le cause fondamentali della tratta, come la povertà e l'elevata disoccupazione tra le donne e le ragazze;
- J) Persegua sforzi di cooperazione internazionali, regionali e bilaterali con i paesi di origine, di transito e di destinazione, anche attraverso lo scambio di informazioni e l'armonizzazione delle procedure, per prevenire la tratta e assicurare i responsabili alla giustizia.



## Partecipazione alla Vita Politica e Pubblica

Il Comitato raccomanda che lo Stato parte:

- A) Rafforzi la rappresentanza delle donne nelle posizioni decisionali della vita politica, anche in posizioni ministeriali, nella magistratura, nei consigli di amministrazione e nelle posizioni di alto livello all'interno della pubblica amministrazione, incluso il servizio diplomatico e, a tal fine, adotti misure, comprese misure speciali temporanee, conformemente all'articolo 4, paragrafo 1, della Convenzione e alla Raccomandazione Generale del Comitato n. 25, quali un sistema volto alla parità di genere per l'assunzione rapida e la nomina di donne alle posizioni di alto livello nell'amministrazione pubblica;
- B) Introduca la parità di genere in entrambe le camere del Parlamento nella riforma della legge elettorale;
- C) Intensifichi le campagne di sensibilizzazione rivolte a politici, giornalisti, insegnanti e al pubblico in generale per rafforzare la comprensione che la partecipazione piena, uguale, libera e democratica delle donne su un piano di eguaglianza con gli uomini nella vita politica e pubblica e' indispensabile alla piena attuazione dei diritti umani delle donne;
- D) Continui a fornire formazione per le donne sui requisiti di leadership, su [come condurre] campagne elettorali e rapportarsi con l'elettorato per prepararne la candidatura [nella vita politica e pubblica];
- E) Consideri l'adozione di leggi specifiche per combattere le molestie politiche e attacchi sessisti.

## Nazionalità

Il Comitato raccomanda che lo Stato parte acceleri l'adozione della bozza di legge No. 2148 e assicuri che lo Stato:

- A) Rimuova gli ostacoli e le difficoltà procedurali e migliori le procedure in materia di identificazione e protezione degli apolidi, in particolare delle donne e delle ragazze;
- B) Faciliti l'accesso alla nazionalità per gli apolidi, con particolare riguardo alle donne e ai bambini;
- C) Consenta ai figli di apolidi non formalmente riconosciuti, comprese le madri single, l'ottenimento della cittadinanza italiana;
- D) Garantisca l'applicazione retroattiva della legge sulla cittadinanza in modo che i bambini i cui genitori siano stati formalmente riconosciuti come apolidi dopo la loro nascita possano ottenere la cittadinanza italiana;
- E) Garantisca la conformità con le norme internazionali in materia di garanzie procedurali nelle procedure di determinazione di apolidia e garantisca un'ottica di genere nella loro attuazione.



## Istruzione

Il Comitato raccomanda che lo Stato parte:

- A) Affronti gli stereotipi discriminatori e le barriere strutturali che possono impedire alle ragazze di perseguire campi di studio tradizionalmente dominati da uomini quali la matematica, la tecnologia dell'informazione e la scienza;
- B) Garantisca che tutti gli stereotipi di genere siano eliminati dai libri di testo e che i programmi scolastici, i programmi accademici e la formazione professionale degli insegnanti includano i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere;
- C) Finalizzi e attui linee guida nazionali per l'educazione all'affettività, alla sessualità e alla salute riproduttiva nelle scuole, in linea con le linee guida dell'OMS sull'educazione sessuale al fine di fornire nell'ambito dei programmi scolastici regolari, un'educazione obbligatoria, completa e, adeguata all'età sulla salute sessuale e riproduttiva e sui diritti delle ragazze e dei ragazzi, inclusa [informazione] sui comportamenti sessuali responsabili e sulla prevenzione della gravidanza precoce e delle malattie sessualmente trasmissibili;
- D) Adotti misure efficaci affinché le ragazze rom rimangano nel sistema educativo, incrementi la loro presenza attraverso misure temporanee speciali quali borse di studio e l'offerta di testi scolastici gratuiti, e conduca una valutazione dell'impatto di genere sull'attuazione della Strategia Nazionale per l'inclusione dei Rom, Sinti e Comunità camminanti (2012-2020).

## Occupazione

Il Comitato raccomanda che lo Stato parte:

- A) Adotti misure, comprese misure speciali temporanee conformemente all'articolo 4, paragrafo 1, della Convenzione e alla Raccomandazione Generale del Comitato n. 25 (2004) sulle Misure Speciali Temporanee volte a conseguire una parità sostanziale delle donne e degli uomini nel mercato del lavoro, includendo le giovani donne con istruzione superiore che vivono nelle regioni meridionali e istituisca programmi di formazione specifici e di consulenza per diversi gruppi di donne disoccupate, promuovendo, inoltre, l'imprenditoria delle donne;
- B) Adotti misure efficaci, tra cui programmi per lo sviluppo di competenze, incentivi e promozione del lavoro delle donne in settori non tradizionali ed elimini divisioni professionali orizzontali e verticali nel settore pubblico e privato;
- D) Incrementi l'accesso delle donne all'occupazione a tempo pieno, promuovendo la parità di condivisione dei compiti domestici e familiari tra uomini e donne, fornendo più strutture e di migliore qualità per l'assistenza all'infanzia e aumentando gli incentivi per gli uomini a usufruire del diritto al congedo parentale;
- E) Adotti misure speciali temporanee volte ad accelerare la parità di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda i migranti, i rifugiati, i richiedenti asilo, i Rom, i Sinti, i Camminanti, le donne anziane, le madri single, le donne con disabilità, e conduca studi approfonditi sull'occupazione e le condizioni di lavoro per le donne appartenenti a questi gruppi.





## Lavoratrici Migranti

Il Comitato raccomanda che lo Stato parte:

- A) Garantisca l'effettiva attuazione della legge per combattere il lavoro sommerso e lo sfruttamento del lavoro in agricoltura;
- B) Rafforzi la capacità dell'Ispettorato del lavoro di dare attuazione alla normativa in materia di lotta contro lo sfruttamento del lavoro; monitori le condizioni di lavoro delle donne nelle aziende agricole per prevenire casi di sfruttamento sessuale; e garantisca che i datori di lavoro che abusano dei diritti dei lavoratori migranti donne siano puniti;
- C) Stabilisca procedure efficaci per consentire alle lavoratrici migranti di presentare denunce nei confronti di datori di lavoro senza temere rappresaglie, arresto, detenzione o deportazione e, a questo scopo, riesamini il decreto legislativo n. 109 (Legge di Rosarno);
- D) Dia accesso ai servizi di base a tutti i lavoratori migranti, indipendentemente dal loro status migratorio.

## Salute

Il Comitato, ricordando la sua Raccomandazione Generale n. 24 (1999) su Donne e Salute, raccomanda che lo Stato parte:

- A) Incrementi i fondi di bilancio stanziati per il settore sanitario al fine di garantire a tutte le donne e le ragazze il pieno godimento del diritto alla salute, ivi inclusi la salute riproduttiva e i diritti sessuali e riproduttivi;
- B) Assicuri che l'assistenza a livello essenziale sia uniformemente garantita nelle diverse regioni dello Stato parte;
- C) Incrementi i finanziamenti destinati alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, in particolare dell'HIV / AIDS, e migliori l'accesso alla nuova generazione di contraccettivi, assicurandosi, inoltre, che i suoi costi rientrino nel sistema sanitario nazionale;
- D) Garantisca la piena applicazione della legge n. 194/78 in tutto il territorio dello Stato parte, anche individuando gli ostacoli esistenti e adottando una procedura comune a tutte le province al fine di garantire l'accesso ai servizi di aborto e ai servizi di referral e allo scopo di garantire che l'esercizio dell'obiezione di coscienza da parte del personale sanitario non costituisca un ostacolo per le donne che desiderano interrompere una gravidanza;
- E) Sviluppi e attui un protocollo sanitario basato sui diritti dei bambini intersex, assicurando che i bambini e i loro genitori siano adeguatamente informati riguardo a tutte le opzioni [disponibili]; che i bambini siano coinvolti, nella misura massima possibile, nel processo decisionale sugli interventi medici e che le loro scelte siano rispettate; e che nessun bambino sia sottoposto a un intervento o un trattamento inutili.



## **Empowerment Economico delle Donne**

Il Comitato raccomanda che lo Stato parte:

- A) Valuti sistematicamente l'impatto di leggi e politiche [esistenti] sulla vita delle donne e delle loro famiglie;
- B) Riesamini leggi di austerità che hanno avuto ripercussioni gravi sulle donne, in particolare quelle relative al sostegno economico per i figli, alle prestazioni sociali e ai regimi pensionistici;
- C) Monitori attentamente il programma nazionale di sicurezza sociale e garantisca che esso sia attuato in un'ottica di genere;
- D) Continui i propri sforzi per conseguire una sostanziale parità di genere nelle attività sportive e culturali, anche attraverso l'utilizzo di misure speciali temporanee.

## **Donne in Aree Rurali**

Il Comitato raccomanda che lo Stato parte:

- A) Adotti misure mirate, e le includa nel programma per lo sviluppo rurale (2015-2020), per garantire che le donne che vivono in aree rurali meno sviluppate abbiano accesso efficace ai servizi sociali e sanitari, alle opportunità economiche e ai processi decisionali in relazione alle politiche che le riguardano;
- B) Rafforzi e garantisca l'efficace attuazione delle politiche e dei programmi esistenti finalizzati all'emancipazione economica delle donne rurali, promuovendone, inoltre, [l'acquisizione della] proprietà della terra.

## **Donne con Disabilità**

Il Comitato raccomanda che lo Stato parte:

- A) Adotti misure mirate per promuovere l'accesso delle donne con disabilità all'istruzione inclusiva, al mercato del lavoro, alla salute, compreso [l'esercizio del diritto] alla salute riproduttiva, alla vita pubblica e sociale e ai processi decisionali;
- B) Incrementi ed effettivamente stabilisca quote nelle società pubbliche e private per promuovere l'inserimento delle persone con disabilità, in particolare le donne;
- C) Incrementi il sostegno al bilancio per consentire alle donne con disabilità di vivere in modo indipendente in tutto il paese e di avere uguali possibilità di accesso ai servizi, inclusa l'assistenza personale.
- D) Attui campagne di sensibilizzazione e programmi di formazione diretti a funzionari statali sui diritti e le esigenze particolari delle donne e delle ragazze disabili.



## **Donne in Detenzione**

Il Comitato ricorda le *Regole delle Nazioni Unite* relative al trattamento *delle donne* detenute e alle misure non detentive *per le donne* autrici di reato (Regole di Bangkok) (Risoluzione 65/229 dell'Assemblea Generale, Annex) e raccomanda che lo Stato parte:

- A) Raccolga dati disaggregati sul numero di donne in detenzione, compresi i casi di detenzione preventiva e di detenzione amministrativa e fornisca informazioni sulle loro condizioni di detenzione, in particolare sull'accesso ai servizi sanitari e ai servizi di base;
- B) Sviluppi programmi di formazione obbligatori per il personale di custodia riguardo alla parità di genere [fondati sul rispetto della] dignità e dei diritti delle donne;
- C) Fornisca risorse umane, tecniche e finanziarie volte ad ampliare l'istruzione, i programmi di occupazione, e i servizi sanitari per includere donne in detenzione preventiva;
- D) Fornisca alternative alla detenzione, in particolare per le donne in gravidanza e le madri con figli piccoli, tenendo conto del migliore interesse del bambino.

## **Matrimonio e Relazioni Familiari**

Il Comitato raccomanda che lo Stato parte:

- A) Adotti tutte le misure necessarie per scoraggiare il ricorso alla/invocazione della "sindrome di alienazione parentale" da parte di esperti e dai tribunali in casi di custodia;
- B) Consideri adeguatamente le esigenze specifiche delle donne e dei bambini per determinare la custodia dei minori nei casi di violenza di genere in ambito domestico;
- C) Assicuri che le donne siano pienamente consapevoli e informate sulle conseguenze della loro decisione di contrarre accordi pre-nuziali riguardo alla distribuzione della proprietà matrimoniale a seguito del divorzio o separazione;
- D) Istituisca un meccanismo che tenga conto della disparità della capacità di guadagno e del potenziale umano tra i coniugi separati, e che tenga conto del più alto investimento fatto dalle donne nei lavori di cura e domestici a scapito della carriera;
- E) Adotti norme che garantiscano la prestazione uniforme dei servizi e [l'esigibilità] dei diritti a tutti i bambini italiani in tutto il territorio qualora il padre non ottemperi al loro mantenimento.



## **Dichiarazione e Piattaforma d'Azione di Pechino**

Il Comitato invita lo Stato parte a utilizzare la Dichiarazione e la Piattaforma d'Azione di Pechino, nell'attuare le disposizioni della Convenzione.

## **Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030**

Il Comitato richiede la realizzazione della parità di genere sostanziale, conformemente alle disposizioni della Convenzione, per tutto il processo di attuazione dell'Agenda del 2030 per lo sviluppo sostenibile.

## **Diffusione**

Il Comitato richiede allo Stato parte di assicurare la diffusione tempestiva delle presenti osservazioni conclusive, nella lingua ufficiale dello Stato parte, presso le istituzioni statali interessate a tutti i livelli (nazionali, regionali e locali), in particolare governo, ministeri, Parlamento e magistratura, per consentirne la loro piena attuazione.

## **Ratifica di Altri Trattati**

Il Comitato osserva che l'adesione dello Stato membro ai nove principali strumenti internazionali per i diritti umani favorirà il godimento delle donne dei loro diritti umani e delle libertà fondamentali in tutti gli aspetti della vita. Il Comitato incoraggia quindi lo Stato Parte a ratificare la Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie, a cui non ha ancora aderito.

## **Azioni di Seguito alle Osservazioni Conclusive**

Il Comitato chiede allo Stato Parte di fornire, entro due anni, informazioni scritte sulle misure adottate per attuare le raccomandazioni di cui ai paragrafi 15 (a) e (b), 21 (b) e 23 più sopra.

## **Preparazione del Prossimo Rapporto**

Il Comitato chiede allo Stato Parte di presentare il suo ottavo rapporto periodico nel luglio 2021. Il rapporto dovrà essere presentato tempestivamente e includere nella trattazione l'intero periodo fino al momento della sua presentazione. Il Comitato chiede allo Stato parte di seguire le linee guida armonizzate sulla segnalazione ai sensi dei trattati internazionali sui diritti umani, incluse le linee guida su un documento comune e documenti specifici per i trattati (cfr. HRI / GEN / 2 / Rev.6, capitolo I).

Piattaforma  
Lavori in  
corsa  
**CEDAW**  
2016 / 2017  
Convenzione per l'Eliminazione di ogni forma  
di Discriminazione contro le Donne



**UDI**  
UNIONE  
DONNE  
*in* ITALIA



**Pangea**  
la vita riparte da una Donna

**GiULIA**  
giornaliste



**le9**  
LeNove studi e ricerche sociali

**BE free**  
cooperativa sociale contro  
tratta, violenze e  
discriminazioni

**ASSOCIAZIONE  
PARSEC**  
ricerca e interventi sociali

**crastorm**

**partecipArte**  
Risolvere i problemi con l'intelligenza collettiva

OSSERVATORIO  
**AIDS**  
Aids Diritti Salute

**D.i.Re**  
Donne in Rete contro la violenza



trama di terre - ONLUS  
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

**AIDOS**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA  
DONNE PER LO SVILUPPO

**PARI O DISPARÈ**

**Assist**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETE

**CSDC**  
Centro Studi Difesa Civile



Punti  
di  
Vista

**A S U D**



**arcs**  
CULTURE SOLIDALI

**FERITE  
A MORTE**  
BLESSEES WOUNDED  
A MORT TO DEATH



GIURISTE D'ITALIA



Comitato per la promozione  
e protezione dei diritti umani  
Member of the EU Fundamental Rights Agency (FRA) Platform

**CORRENTE ROSA**  
L'ENERGIA, L'ESPERIENZA, IL TALENTO DELLE DONNE

Traduzione informale delle Raccomandazioni ONU-CEDAW 2017 all'Italia